



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## Il Presidente

Trento,

Prot. n. A001/2020/

Oggetto: **ORDINANZA**

**Intervento di monitoraggio e rimozione per captivazione permanente di un orso pericoloso per l'incolumità e la sicurezza pubblica.**

Art. 52. 2 del DPR 3178/1972, n. 670 e art. 18. 2 della L.R. 4/01/1993 n. 1

### IL PRESIDENTE

- Visto il “*Piano d’Azione Interregionale per la Conservazione dell’Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE)*” approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1476 del 13 luglio 2007 e dal Ministero dell’Ambiente con il Decreto Direttoriale del 5 novembre 2008 n. 1810, al quale è seguito il Decreto del Direttore Generale prot n. 0015137/PNM del 30 luglio 2015 che ha reso esecutiva la modifica del Capitolo 3 del citato Piano;
- Considerato che il documento in questione richiama espressamente le competenze in materia di pubblica sicurezza nell’ambito delle relative procedure, attività e competenze, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 52.2 del DPR n. 3178/1972;
- Considerato che in data 22 giugno 2020 in loc. “Torosi – Fontana Maora”, in comune di Cles un esemplare di orso bruno ha attaccato due persone causandone il ferimento ed il successivo ricovero ospedaliero, come risulta dalla relazione tecnica redatta dal personale del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento in data 23 giugno 2020 e dai referti sanitari;
- Considerato che, in base a quanto emerge dalla citata relazione tecnica, il comportamento tenuto dalle persone protagoniste dell’incontro evidenzia come l’attacco abbia avuto luogo senza che lo stesso sia stato in alcun modo volontariamente provocato, in orario diurno ed in una zona normalmente frequentata dalle persone, classificandosi così tra le fattispecie della tabella 3.1 del capitolo 3. del Pacobace, corrispondenti ai massimi livelli della scala di pericolosità;
- Considerato che la situazione creatasi ha determinato significativi ed immediati rischi per l’incolumità pubblica in relazione alle circostanze di tempo e di luogo sopra evidenziate, avuto in particolar modo riguardo al fatto che:
  - dati pregressi relativi al Trentino e bibliografici evidenziano la possibilità che determinati soggetti di orso possano arrivare a reiterare attacchi all’uomo;

- la zona dove è avvenuta l'aggressione si trova a monte di un grosso centro abitato (Cles), è accessibile liberamente al traffico automobilistico ed è caratterizzata nella stagione estiva da un importante afflusso di gente, locali e turisti, facendo aumentare in maniera significativa le possibilità di ulteriori incontri, anche ravvicinati, con il soggetto in questione;
- Considerato dunque che, sussistendo, anche in base alle precise disposizioni al riguardo del PACOBACE, tutti gli elementi che impongono la rimozione dell'esemplare in questione nel più breve tempo possibile quale unica misura atta ad eliminare i rischi per l'incolumità pubblica che tale presenza comporta e in tale contesto costituendo l'abbattimento la misura tecnicamente più idonea a garantire le tempistiche più celeri possibili, il Presidente della Provincia aveva disposto, con propria ordinanza prot. N. A001/2020/362277 del 24 luglio 2020, di eseguire nell'ordine le seguenti attività:
  - 1) monitorare da subito in maniera intensiva l'area ove si è verificato l'incidente, al fine di assicurare la massima prevenzione possibile a tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica;
  - 2) procedere nel più breve tempo possibile alla realizzazione delle azioni necessarie all'identificazione genetica ed al riconoscimento dell'esemplare che si è reso protagonista dell'incidente in oggetto, compatibilmente con i limiti tecnici insiti in tale tipo di attività;
  - 3) applicare, ad avvenuta identificazione e riconoscimento dell'animale, la misura prevista dalla lettera k) del medesimo Piano (abbattimento).
- Considerato, che il TRGA di Trento, con propria ordinanza n. 26/2020, pubblicata in data 31 luglio 2020, ha disposto la sospensiva della predetta ordinanza, salvi gli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione, confermando peraltro la validità dello strumento riconosciuto espressamente dal PACOBACE e non escluso dalla disciplina comunitaria, nazionale e provinciale sulla protezione e gestione della fauna selvatica;
- Considerato, infine, che il Servizio Foreste e fauna, tramite il personale del Corpo forestale trentino ha già provveduto a dare attuazione all'ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Provincia del 24 luglio 2020 per quanto riguarda i punti 1 e 2, garantendo il monitoraggio in maniera intensiva dell'area ove si è verificato l'incidente, al fine di assicurare la massima prevenzione possibile a tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica, e procedendo, nel più breve tempo possibile, all'identificazione genetica dell'esemplare che si è reso protagonista dell'incidente in oggetto denominato JJ4 ed a renderlo riconoscibile, attraverso cattura e radiocollarizzazione;
- Ritenuto, anche sulla base della relazione tecnica prot. n. 488223 di data 10 agosto 2020 predisposta dal competente Servizio Foreste e fauna della Provincia e dei pareri tecnici nel frattempo acquisiti, che sussistano, anche in base alle precise indicazioni al riguardo del PACOBACE, tutti gli elementi che impongono la rimozione dell'esemplare in questione nel più breve tempo possibile quale unica misura atta ad eliminare i rischi per l'incolumità pubblica che tale presenza comporta, atteso che i predetti interessi tutelati "non sono per certo assoggettati a prognosi probabilistiche", come ribadito dal Presidente del T.R.G.A. di Trento con il proprio decreto n. 15/2020 del 10 luglio 2020;
- Ritenuto, altresì, in ottemperanza alla citata ordinanza del TRGA, di non poter procedere con l'abbattimento dell'esemplare di cui si tratta, nelle more della trattazione del merito dei ricorsi già fissata all'udienza del 22 ottobre 2020, misura che si confermerebbe essere, anche alla luce dei citati pareri di esperti, quella che, rispetto alla cattura per captivazione permanente, i cui tempi non sono in alcun modo preventivabili, riesce a garantire tempi celeri di rimozione dell'esemplare, con ciò riducendo di molto i rischi di reiterazione del comportamento;

- Considerato, quindi, che la misura della cattura per captivazione permanente appare essere, allo stato attuale, quella che, in alternativa all'abbattimento, consente la necessaria rimozione dell'esemplare di cui si tratta, tenuto anche conto dell'adeguamento del recinto di Casteler;
- Considerato altresì che non è ipotizzabile ad oggi, anche in relazione all'interlocuzione aperta con il competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alcuna soluzione alternativa che preveda la traslocazione dell'esemplare in altro territorio idoneo;
- Considerato che, alla luce di quanto sopra esposto, è necessario, da un lato, revocare la precedente ordinanza del Presidente prot. n. A001/2020/362277 del 24 luglio 2020, e dall'altro, l'esercizio dei poteri contingibili e urgenti attribuiti al Presidente della Giunta Provinciale dagli artt. 52, comma 2 del D.P.R. 3178/1972, n. 670 e 18 c. 2 della L.R. 4/1/1993 n. 1 "Nuovo Ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige", posto che trattasi di un problema di sicurezza riguardante più comuni, in ottemperanza all'ordinanza del TRGA n. 26/2020, pubblicata in data 31 luglio 2020;

### **REVOCA**

la propria precedente ordinanza prot. n. A001/2020/362277 del 24 luglio 2020

### **E ORDINA**

al Servizio Foreste e Fauna tramite il personale del Corpo forestale trentino di procedere, nel più breve tempo possibile, ad eseguire le seguenti attività:

- 1) dare continuità al monitoraggio dell'area interessata dall'animale denominato JJ4, al fine di assicurare la massima prevenzione possibile a tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica;
- 2) procedere, nel più breve tempo possibile, alla cattura dell'animale per la traslocazione e la captivazione permanente presso il recinto del Casteler.

Copia della presente ordinanza sarà inviata, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- dott. Maurizio Fugatti -